

Incontro 16 settembre 2023

Slide 1

Per iniziare, è bene richiamare in rapida sintesi quanto emerge dall'accurata analisi dello studio di fattibilità, che abbiamo presentata lo scorso 5 settembre ad Aosta.

Le conclusioni che abbiamo tratto sono le seguenti: insensatezza, insostenibilità di una linea funiviaria nel Vallone delle Cime Bianche, per di più interamente a carico dei contribuenti valdostani.

Slide 2

Lo affermiamo, facendo parlare quello studio.

Insensato per l'inverno

Slide 3

Insensato per Estate

Slide 4

Insostenibile sul piano finanziario ed economico

Nonostante leva finanziaria

Pur cercando di manipolare i dati

Slide 5/6/7

Insostenibile sul piano ambientale

detrazione paesaggistica

Slide 8

pericoli per l'avifauna

Slide 9

rischi geologici

Slide 10

Il nostro impegno è sempre stato volto non solo a conservare un bene così prezioso ma anche a ricercare e presentare idee e proposte per uno sviluppo basato sulla sostenibilità.

E' ormai evidente come la vicenda Cime Bianche ponga all'intera comunità valdostana e non solo tre grandi questioni:

- 1) Quale patrimonio naturale, alla base della permanenza umana sul pianeta, si pensa di trasmettere alla future generazioni;
- 2) Quale strategia turistica complessiva si immagina di perseguire in un'epoca di rapidi e profondi cambiamenti climatici, economici e culturali a livello globale;
- 3) Quale l'equità territoriale degli investimenti pubblici.

Slide 11

Cerchiamo di fare la nostra parte, fornendo il nostro contributo, sempre con uno spirito costruttivo. Lo abbiamo fatto con il pieghevole divulgativo, molto apprezzato

Slide 12

Sfatiamo subito una menzogna: non realizzare la linea funiviaria nel Vallone delle Cime Bianche non significa rinunciare ad investire sugli impianti di risalita. Anzi abbiamo sempre chiesto a gran voce di presentare e valutare l'efficacia degli investimenti necessari per il rinnovamento degli impianti nei comprensori del Breuil, di Ayas e di Gressoney, senza mai ottenere risposta.

Ammodernamento di cui c'è una grande necessità.

Esattamente 3 mesi fa, la società Cervino emette un bando di gara per la progettazione e la realizzazione della nuova linea funiviaria Breuil/Plan Maison/Plateau Rosà: valore 120 mln di euro.

Slide 13

Peraltro, la nuova linea, se ancora ce ne fosse bisogno, evidenzia la marginalità dell'ipotetico collegamento con Ayas tramite la secondaria fermata Cime Bianche Laghi

Slide 14

Altrettanto prioritari sono gli ammodernamenti richiesti per i comprensori di Ayas e di Gressoney. Ad Ayas la sostituzione della seggiovia di collegamento Crest/Fracheys con attestamento più in quota per facilitare l'accesso verso Gressoney. Non si sono mai avute informazioni riguardo ai costi, che si aggirerebbero sui 20/30 milioni di euro.

Slide 15

Occorre, inoltre, evidenziare l'assenza del collegamento estivo fra Ayas e Gressoney e l'inefficacia degli attuali impianti di risalita per escursionisti ed alpinisti che salgono al rifugio Sella al Félik (molti infatti, a differenza di Gressoney, fruiscono del servizio di taxi fuoristrada). Questione che si pone in una visione a medio termine e che richiede ingenti investimenti.

Slide 16

Ugualmente, a Gressoney-La-Trinité si pone la questione della sostituzione e del riattestamento della storica seggiovia di Punta Jolanda. Anche qui costi dai 20 ai 30 milioni.

Slide 17

Investimenti prioritari, necessari per mantenere l'attrattività e la concorrenzialità dei due comprensori sciistici, che richiedono investimenti pubblici assai consistenti, dell'ordine dei 180 milioni di euro, e sui quali società interessate e Regione hanno calato il velo, sbracciandosi invece per una linea funiviaria nel Vallone delle Cime Bianche inutile e dannosa, da 120 milioni. Qualcosa non torna.

Slide 18

Un aspetto che invece lo studio ha evidenziato è **una ricchezza di biodiversità ben maggiore di quanto finora accertato** nell'area natura 2000 e all'esterno. Aveva visto bene l'amministrazione comunale di Ayas, allora sindaco l'attuale AD della Monterosa, che nel PRGC aveva individuato come area Ef1 di interesse naturalistico una vasta zona comprendente il Vallone di Nana e tutta l'area a monte dell'abitato di Saint-Jacques, che di fatto ampliava il sito Natura 2000.

Slide 19

Sicuramente anche grazie al fatto che buona parte della testata della Val d'Ayas ricade nell'ambito dell'oasi di protezione della Fauna "Grand Tournalin", che con i suoi ca. 7.000 ha è la più vasta della Valle d'Aosta.

Slide 20

Ci sono in sostanza tutti i presupposti per iniziare a gestire tale area, finora abbandonata dalla pubblica amministrazione a tutti i livelli, istituendo il Parco Naturale del Monte Rosa. Un parco che, comprendendo il Vallone delle Cime Bianche, l'area ZSC/ZPS " IT1204220 - Ambienti glaciali del gruppo del Monte Rosa" più l'area di specifico interesse naturalistico (Ef1) individuata dal comune di Ayas, si porrebbe in continuità con il Parco dell'Alta Val Sesia.

Slide 21

Un parco da ca 10.000 ha, paragonabile al Mont Avic che con il recente ampliamento conta c. 7.300 ha., e che potrebbe sul serio procurare un ritorno **“certo di immagine e di reputazione”** su scala internazionale per la Valle d'Aosta.

Slide 22

Il parco darebbe l'opportunità di riqualificare la rete sentieristica, di rilanciare l'attività agricola, di operare come Agenzia di studio e tutela degli equilibri ambientali a lungo termine facendo leva, per rimanere al solo Vallone delle Cime Bianche sulla straordinaria varietà e stratificazione di ricchezze naturalistiche, paesaggistiche, geologiche, storico-culturali e archeologiche, di creare con un investimento annuale di 1.200.000 € almeno 17 posti permanenti di lavoro qualificato, di accedere a svariati fondi nazionali ed europei.

In relazione alle prospettive occupazionali, in particolare dei giovani, occorre tener conto delle loro aspettative, che non sono esclusivamente legate alle attività turistiche. Sono oltre 7.000 i valdostani fra i 18 e i 49 anni che vivono all'estero per fare esperienza ma anche perché la Valle d'Aosta non offre occasioni di lavoro stimolanti. Al concorso per 3 guardaparco al Parco regionale del Mont Avic hanno partecipato 200 candidati, per 9 posti al Parco Nazionale del Gran Paradiso hanno partecipato in 1.100.

Porto qualche esempio dei progetti di cui il Parco potrebbe farsi promotore:

Slide 23

Ovviamente la ricerca scientifica: flora e fauna presenti nel Parco. Praticamente tutta da realizzare, come accertato nell'ambito della stessa valutazione di fattibilità. Le torbiere, uno scrigno di dati risalenti a 10/15.000 anni fa.

Slide 24

Realizzazione a Fiéry, porta d'ingresso al Parco e al Vallone delle Cime Bianche, di un ostello/foresteria, per ospitare corsi universitari e stage di geologia alpina, con promozione del percorso geologico, già da noi creato, e che è molto apprezzato.

Slide 25

Realizzazione di un accesso carrozzabile comunale fino a Fiéry, rigorosamente riservato ai proprietari con un prolungamento trattorabile, che può essere molto ben inserito, fino all'alpe Vasé per facilitarne il recupero e la conduzione, data la vicinanza.

Slide 26

Creazione dell'ecomuseo della pietra ollare e dei relativi percorsi nel Vallone delle Cime Bianche.

Slide 27

Coordinamento scientifico del **Centro visita dell'Oceano perduto**, nella zona di arrivo della seggiovia Mandria, dove con apparati multimediali possa essere presentata **la storia della nascita e scomparsa dell'oceano, e successivamente dell'orogenesi alpina**, la storia cioè delle forze che

hanno innalzato e modellato le Alpi, con una **sezione di promozione del territorio dedicato ad Ayas nelle 4 stagioni** (per far conoscere l'estate ad Ayas in modo particolare agli sciatori stranieri).

Slide 28

Senza aspettarsi milioni di visitatori come succede in Islanda per ammirare una faglia, lasciatemi dire meno spettacolare, potremmo accrescere di molto l'utilizzo degli impianti di Frachey in tutte le stagioni.

Slide 29

Promozione della riscoperta delle attività minerarie, con l'importante sito archeologico di Saint-Jacques e le miniere d'oro, facendo rete sul territorio (miniere di Chamousiraz e di Béchaz, ma anche della Bessa nel Biellese, di Alagna e Macugnaga)

Slide 30

Riscoperta di un approccio lento e meditativo alla montagna, recuperando il lascito di personalità /istituzioni che vissero, frequentarono o si insediarono nell'alta Val d'Ayas per periodi più o meno lunghi (**Abbé Cerlogne, Abbé Gorret**, Guido Gozzano, Pier Giorgio Frassati, **don Michele Do**, colonia estiva Olivetti).

Slide 31

Tutto da approfondire, ad esempio, **il ruolo di Olivetti nel favorire l'espatrio di ebrei**, perseguitati dai nazisti e dal regime fascista su suolo svizzero attraverso il Vallone delle Cime Bianche, con il supporto prezioso di guide alpine, i fratelli **Luigi, Biagio ed Ernesto Frachey, Carrel a Valtournenche**. Luigi e Biagio, segnalati alla Gestapo di Aosta, nell'autunno 1943 dovettero riparare anch'essi in Svizzera, dove furono internati a Issalans (Bergen) fino alla fine della guerra.

Slide 32

Con una decima parte dei 120 milioni del costo della linea funiviaria, si potrebbero in tempi assai più brevi istituire il Parco, creare l'ostello/foresteria, realizzare il centro visita dell'Oceano Perduto, avviare le prime attività scientifiche.

Slide 33

Rilancio del trekking Tour du Mont Rose (splendido percorso circolare in 9 tappe di 150 Km attorno al massiccio del Monte Rosa che tocca le valli valdostane della Valtournenche, d'Ayas, del Lys, le valli piemontesi Valsesia e Anzasca e le valli svizzere Saastal e Matternal.) con messa in rete degli operatori e prenotazioni online sul modello del Tour du Mont Blanc. Percorso interamente qualche anno fa.

Slide 34

Percorso da Arianna solo qualche giorno fa.

Slide 35

Ecco come ha vissuto Sylvia, tedesca, la discesa nel Vallone delle Cime Bianche

Slide 36

Adesione al progetto Walserweg

15 tappe, 220 km di percorsi, 12 sentieri tematici e oltre 200 punti di interesse, alla scoperta dell'affascinante cultura dei Walser e dei magnifici territori che hanno colonizzato. **Progetto finora boicottato** perché l'imperativo, autolesionista, finora è stato: guai a mettere in buona luce il Vallone delle Cime Bianche, per non ostacolare l'occupazione funiviaria.

Slide 37

Creazione di uno spazio di Coworking

Già nel dossier 2017, ben prima dell'era Covid, avanzavamo l'idea uno spazio di coworking, attrezzato e connesso in fibra ottica. Oggi indispensabile per ospitare nuovi residenti, che non siano unicamente addetti nel settore turistico. E il cui problema grande è trovare casa.

Con la vera e propria rivoluzione rappresentata dalla smart working, si aprono concretamente nuove prospettive di residenzialità per diverse professioni, ove accanto alla connettività saranno basilari i servizi di trasporto, sociosanitari, culturali, ricreativi, ovviamente essenziali per tutti i residenti.

Slide 38

Per chi è in vacanza si possono anche immaginare postazioni all'aperto, durante la sempre più lunga stagione estiva.

Slide 39

Ci siamo finora riferiti ai territori di Ayas e del Monte Rosa, ma una visione che guardi al futuro di questa Regione non può non ampliarsi al patrimonio naturalistico, storico e culturale dell'intera Valle d'Aosta, alle priorità che sulla carta sono unanimemente considerate.

Le tratteremo grazie agli apporti dei nostri ospiti, non senza aver prima presentato i risultati del questionario, sottoposto a ca. 700 escursionisti.

Slide 40

Grazie.